Anno XI N. 109 — Udine, Lunedì 14 maggio 1888 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 maggio 1888.

Ieri a sera se vi foste trovato in Campidoglio avreste assistito ad una di quelle scene, non rare è vero, ma pur sempre interessanti perchè provano ogni dì più com'è vivo, naturale, nobilissimo e giustissimo il sentimento di libertà in quella gente che si picca di chiamarsi liberale e di distinguersi, con tale titolo, fra tutti gli altri che non la pensano a modo loro.

La seduta di Consiglio doveva tenersi alle 9. Sapevasi, già che lo spazio riservato nell'aula per il colto pubblico era stato ristretto, e che era stato ben provveduto sicchè, *data opportunitate*, l'azione degli agenti dell'ordine non fosse impedita. Con tutto ciò i liberali, sempre desiderosi di manifestare tale loro proprietà, erano accorsi numerosissimi e si pigiavano, si spingevano per poter entrare nell'aula, slanciando i soliti moccoli all'indirizzo di chi gamberescamente s'era tenuto in diritto di prendere certe precauzioni perchè non si rinnovassero i disordini toccati nell'ultima adunanza.

La seduta venne aperta poco dopo le nove. Presiedata dall'on. Guiccioli ff. di sindaco, contava 65 consiglieri. Si leggono tre lettere di consiglieri che scusano la involontaria loro assenza. Dal pro-sindaco si dà pure comunicazione dell'operato della Giunta nella circostanza del pericolo in cui al forte Tiburtino era incorso il principe Vittorio. Tutti i consiglieri approvano l'atto di felicitazione presentato in Quirinale dalla Giunta.

Così esaurita la parte più facile dell'adunanza, ed avuto agio di poter osservare nel frattempo le disposizioni del colto pubblico — che già s'impazientiva per non aver udito pronunciar subito il nome di Bruno — l'onorevole Righetti dichiara di mantener l'ordine del giorno presentato l'altra sera. L'on. Baccarini non s'accorda nelle vedute del suo collega, dice che votare una sospensiva è come votare negativamente; soggiunge che l'onore del municipio di Roma esige che si voti per l'area a Giordano Bruno in campo dei fiori; e che nel votare ogni consigliere deve lasciar a parte ogni idea di ciò che rappresenti o significhi la statua. L'onorevole Righetti replica per l'inopportunità della concessione. Prova che la quistione non può essere discussa con criteri amministrativi, perchè implica un'alta questione politica; ed al consiglio non spetta deliberare fino a che il Governo non abbia dichiarato di assumere la responsabilità che gli spetta.

Qui cominciano le solite scene di fischi e di qualche applauso. Il sindaco minaccia di far sgombrare la sala. Ritorna presto la calma.

Il consigliere Santucci dice che l'atto a cui si vuole associare il Comune, per quanto non lo si voglia discutere intrinsecamente per un riguardo alle opinioni di tutti, ha nondimeno un significato netto, importantissimo. Il monumento non è un omaggio alla scienza, alle opinioni sostenute sino al martirio, ma una affermazione della lotta contro l'autorità del pontefice, che la legge dice di voler tutelare e riconoscere; una affermazione della lotta del libero pensiero contro la fede. Aggiunge: erigete quante statue volete all'ombra della libertà, ma non pretendete che il Comune si associ ad una manifestazione che non corrisponde ai sentimenti della cittadinanza romana.

Parlano Venturi, poi di nuovo Santucci e Baccarini e Baccelli e Jacoucci e Vitelleschi. Si domanda la chiusura ed è approvata. L'on. Righetti ritira quindi il suo ordine del giorno dichiarando che voterà contro perchè non si crede competente a deliberare sopra una quistione politica.

E' messo ai voti l'ordine del giorno Caetani e Baccarini per la concessione dell'area. Si domanda l'appello nominale. Rispondono *sì* 29, rispondono *no* 36.

Il sindaco dichiara che la proposta è respinta.

Al voto del consiglio, i liberaloni, che stavano in attesa, emettono fischi, urli e più assordanti. Già si veggono in aria i bastoni, e si minaccia di invadere lo spazio riservato ai consiglieri. Ma le guardie sono pronte. L'ispettore Gaglier, alcuni delegati cingono la sciarpa, intimano l'uscita dalla sala, ed il sindaco intanto si copre e scioglie la seduta.

Carabinieri e guardie lavorano a tutto potere e l'aula resta vuota, ma il baccano cresce al di fuori coi soliti evviva, e morte.

Si danno i tre squilli; quell'ondata di gente si muove, ma non sa che faccia nè che si dica. Incomincia il comico dell'accensione dei cerini, poi la fiammata coi giornali, infine si risolvono di recarsi ad inneggiare Baccarini, o Caetani, od a fischiare Righetti. Gli applausi ai primi furono eseguiti, i fischi all'altro si accontentarono di farli per via, ma la questura non permise ai liberi dimostranti di recarsi all'abitazione del Righetti. La finirono recandosi a Campo dei Fiori ad urlare: Viva Bruno, morte ai clericali.

In omaggio alla libertà hanno dimostrato abbastanza. Sfido io a non chiamarli liberali!

F.

Il viaggio di re Umberto in Romagna

Il viaggio di re Umberto in Romagna, avrà luogo dopo le feste per il centenario dell'università di Bologna, e il re sarà accompagnato da Crispi presidente dei ministri, Farini (che è di Ravenna) presidente del Senato, Baccarini, Fortis ed alcuni altri deputati.

Prima del viaggio, Crispi procederà alla nomina del Fortis a ministro sotto-segretario di stato per gli affari dell'interno, lasciando a lui la polizia dei paesi che saranno visitati dai sovrani.

Il Fortis poi, per giustificarsi dinanzi agli elettori ed ai suoi ex-amici politici del mutamento fatto, passando al servizio della monarchia, pubblicherà una lettera spiegativa, in cui — probabilmente — ripeterà quanto ha detto in privato a chi lo interrogava sull'attendibilità delle notizie che correvano al suo riguardo:

Quando si ha una monarchia ossequente al parlamento in senso ancor più liberale di quanto potrebbe essere un presidente di repubblica, con qual prò mutar nome al governo?

La guerra inevitabile

Annunciano da Vienna che il semiufficiale *Nemzet* pubblica un articolo che, per essere dovuto alla penna di Luigi Czernatony, membro del parlamento ungherese e intimo di Tisza, merita d'essere considerato. Dopo aver passato in rivista i recenti fatti degli Stati balcanici, l'autore giunge alla conclusione che la guerra è inevitabile, e dice:

« Io sono convinto che le tre potenze alleate, *manderanno infine una nota* collettiva alla Russia, per chiederle spiegazione degli straordinari suoi armamenti.

La nota dovrà avere una risposta: e quella risposta sarà probabilmente il *casus belli*. Ci sarebbe tuttavia tutto a guadagnare quando tal passo potesse essere procrastinato fino all'anno venturo, imperocchè la Russia è sempre in posizione di trovare un pretesto per incominciare le ostilità.

Tutti i sintomi che ci presentano oggi

APPENDICE 174

Il piantatore della Martinica

IV.

I giorni si succedevano ai giorni, ed erano interminabili, e gli occhi scrutavano il lontano orizzonte da tutte le parti; ma tutto era deserto, tutto era silenzio.

Le provvigioni intanto si esauriscono; il mare è senza spiaggie, d'un azzurro puro, implacabile come quello del cielo.

Joubert e Giorgio non hanno perduto nulla della loro energia; essi sanno bene che dalla loro costanza dipende il buon esito della loro intrapresa; essi parlavano poco, quasi a volersi conservare le forze e tenere il pensiero più concentrato.

Durante la notte, quando l'oscurità raddoppia i pericoli e induce trepidazione, Joubert vogando recita uno dei salmi che il dolore di David rese immortali.

Ma a poco a poco alla fiducia succede la rassegnazione; quei due compagni di esiglio e di infortunio hanno fatto quanto umanamente si poteva; ora tocca a ben altri e ben più potente di loro per dirigere la fragile navicella.

Una sera un sonno o piuttosto uno stordimento si impadronì dei due infelici, e quando ne rinvennero, il sole era già alto sull'orizzonte; essi si scossero, stirarono le loro membra intorpidite e si rizzarono in piedi, ma tosto dovettero calarsi in ginocchio, chè pareva le gambe negassero il loro ufficio.

Più per abitudine, che perchè sperassero qualche cosa, portarono ambedue la mano a mo' di visiera sopra gli occhi e percorsero collo sguardo tutto all'intorno sull'ampia distesa del mare.

Ad un tratto, Giorgio, assuefatto a rilevare ogni minima particolarità sulle onde, disse con voce fatta rauca dall'emozione:

— Una vela! una vela!

E trattosi lesto un bianco fazzoletto che aveva al collo, si mise ad agitarlo in alto con una specie di frenesia.

Di lì a poco Giorgio, pallido dall'ansia gridò:

— Ci hanno veduto; il bastimento manovra.

Joubert e Giorgio caddero nelle braccia l'uno dell'altro, e al pensare l'uno che avrebbe riveduto sua madre, l'altro i suoi, si gettarono a piangere dalla consolazione, ringraziando il cielo di averli salvati.

Giorgio non si era ingannato.

Il marinaio di vedetta della *Brettagna* avea segnalato la piccola imbarcazione ed immediatamente il capitano avea dato ordine di mettere una scialuppa in mare e di andare al più presto incontro ai naufraghi.

Appena furono a portata di voce, Giorgio domandò agli uomini della scialuppa:

— Che bandiera?

— Bandiera di Francia! risposero i marinai.

— Allora salvi due volte! replicò Giorgio.

E Giorgio e Joubert piangevano come fanciulli.

Avvicinandosi alla nave, Giorgio e Joubert salutarono colle mani, e gridarono:

— Viva la Francia!

Il capitano della *Brettagna*, dal bordo, circondato dall'equipaggio, attendeva i due naufraghi. Joubert mise pel primo i piedi sul ponte della nave francese; egli tremava di emozione e di debolezza, e dopo che il bravo capitano l'ebbe calorosamente abbracciato, Joubert cadde quasi svenuto tra le sue braccia non potendo mormorare altro che:

— Grazie! grazie!

Ogni sorta di cure fu prodigata ai due naufraghi; la guardaroba del capitano fu messa a loro disposizione.

Un marinaio, che era il barbiere dell'equipaggio, tagliò l'incolta barba a Joubert e al suo compagno; furono loro apprestati bagni tiepidi, biancheria pulita; alcuni bicchieri di vin generoso li rimisero in forze.

Ma ciò che più di ogni altra cosa contribuì al benessere dei due naufraghi salvati, fu il pensiero che forse presto avrebbero potuto rivedere quanto avevano di più caro sulla terra; l'uno la vecchia madre, l'altro i suoi due figli.

Dopo qualche ora di riposo e di sonno ristoratore, i due salvati poterono recarsi dal capitano, dargli contezza dell'esser loro e chiedergli notizie della patria.

— Voi troverete grandi mutamenti in Francia; il *governo* è cambiato, disse il capitano della *Brettagna* ai due amici.

— La patria sola non cambia mai, rispose Giorgio; e la patria può ad ogni ora chiamarci.

Poscia, e dall'uno e dall'altro, il capitano si fece narrare le particolari avventure per le quali si erano trovati riuniti sull'isolotto di corallo.

Giorgio, alla fine del suo racconto, disse al capitano della *Brettagna*.

— Desidererei sapere se nulla si è più saputo del *Nettuno* sul quale ero secondo, che cosa ne è avvenuto? che cosa hanno fatto poi i miserabili che dopo ucciso il capitano, e dopo averci deposto sull'isolotto, si sono impadroniti della nave e del carico?

— L'istoria della rivolta dei negri e dei maltesi ha preoccupato per parecchi mesi l'opinione pubblica, rispose il capitano. I miserabili che hanno assassinato il capitano e che vi hanno deposto su quello scoglio perduto nel mare, si trovarono ben presto in un crudele imbarazzo. Incapaci di condurre una nave, dovettero ben presto appressarsi alla costa: la fretta dimostrata di sbarazzarsi del carico, la mancanza di un capitano e di un secondo, il disordine nelle carte di bordo, tutto contribuì a renderli sospetti. Le autorità ordinarono una perquisizione; e fu tosto facile il comprendere che qualche cosa di grave doveva essere accaduto a bordo. Quei mascalzoni, interrogati separatamente, in sulle prime negarono con sfrontatezza; ma uno dei maltesi, lusingandosi di ottenere miglior trattamento, raccontò l'orribile scena dell'uccisione del capitano, e il modo col quale si erano sbarazzati di voi e degli altri uomini dell'equipaggio. Fu istituito un processo interminabile e fecondo di emozioni e di sorprese. Furono mandate delle navi alla vostra ricerca, ma si vede che ogni tentativo era finora riuscito infruttuoso; quei ribaldi pagarono colla vita il fio dei loro delitti; al solo maltese, che aveva fornito alla giustizia ogni informazione, fu commutata la pena all'ultima ora.

(*Continua*).

giorno gli Stati balcanici dimostrano che la Russia tende ad accelerare il cammino degli eventi, e che l'estate prossimo non passerà così in pace come si spera nelle sfere diplomatiche. »

LA INQUISIZIONE DI F. CRISPI

Il *Don Chisciotte* ha annunziato che il governo ha disposto sia fatta un'inchiesta sui giornalisti. Ora lo stesso giornale scrive:

« Posso dare un altro particolare esattissimo, per quanto ciò che io dico abbia l'aria di uno scherzo.

L'inchiesta è fatta dalla prefettura del luogo dove il giornalista è nato, o dove ha dimorato più lungamente, o dove risiede la sua famiglia.

Anzi so di un signore che ha scritto dalla provincia al figlio, eccellente giovane e corrispondente romano di un grande giornale, chiedendogli se per caso non avesse da subire qualche processo, perchè il prefetto del luogo assumeva sul conto di lui le più ampie e minute informazioni. Un caso anche più curioso è accaduto ad un vecchio giornalista. L'inchiesta fatta su lui in una città dell'alta Italia aveva condotto all'erronea scoperta ch'egli fosse renitente alla leva.

Gli fu invece facile provare che egli aveva adempiuto, molti anni addietro, sotto un altro governo, il suo penoso obbligo militare. »

LA CRISI EDILIZIA A ROMA

Il *Roma* di Napoli pubblicava giorni addietro la seguente informazione:

« Nelle sfere bancarie e commerciali ha prodotto una grande impressione la sentenza pronunziata dal tribunale di commercio di Roma, che riporta il noto fallimento Moroni al 17 giugno 1885. In seguito di ciò si troverebbero impegnate la banca Tiberina e la società dell'Esquilino, ha prima esposta per 8,000,000, ipotecati, la seconda per 20,000,000 parimente ipotecati, ma che ora per gli effetti della sentenza di retroattività diventano crediti chirografari.

Sabato, 12 corrente, ebbe luogo nei locali della Camera di commercio una riunione dei principali costruttori e fornitori allo scopo di avvisare ai mezzi più opportuni onde porre termine alla crisi edilizia e commerciale di Roma. Essi credono che le attuali ristrettezze dipendano unicamente dal Governo, il quale obbliga le banche ad immobilizzare i loro capitali nelle riserve metalliche.

Questa riunione, benchè indetta da costruttori e fornitori, è opera delle banche stesse, le quali troverebbero maggiori utili, se la legge di riordinamento degli istituti di emissione disponesse per l'avvenire in modo diverso. »

Sabbato, presso il tribunale, ebbe luogo la convocazione dei numerosi, troppo numerosi, creditori del fallimento dei fratelli Moroni per la chiusura del verbale di verificazione. L'aula del palazzo Balestra aveva l'aspetto insolito di un comizio ed era insufficiente a contenere tanta gente. La crisi che ha percosso Roma in questi ultimi mesi, a cagione principalmente di questo colossale fallimento, vi aveva mandato pressochè tutte le sue vittime, dal costruttore all'operaio, dall'imbianchino al proprietario di cave di pozzolana.

Presiedeva il giudice delegato signor De Feo, avendo al lato il curatore del fallimento signor avv. Bussolini. Il cav. Alessandro Moroni era rappresentato dall'avv. Imassi, ed erano presenti i due fratelli Giuseppe e Scipione Moroni.

La verificazione dei crediti incominciò alle 2 pomeridiane, e con essa le dolenti note, con voci alte e non fioche dei creditori allo annunzio dato dal rappresentante dei falliti, che si sarebbero contestati tutti i crediti non risultanti da cambiali, perchè egli non aveva potuto esaminare i libri dei falliti, rimasti sempre sotto sigillo fino a poche ore prima.

Intesa questa rivelazione, fu alla unanimità presentata formale istanza dai creditori al giudice delegato, affinchè si rinviasse ad altro giorno la prosecuzione della intrapresa verificazione, per dar tempo all'esame di quei libri. Infatti l'art. 761 del codice di commercio prescrive che i crediti siano verificati dal giudice delegato mediante confronto dei titoli presentati coi *libri e colle carte del fallito*. Ma il reclamo non fu accolto e fu ordinata la la prosecuzione della verificazione nel modo con cui era incominciata, e che venne ripresa lunedì.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 — Presidenza BIANCHERI.

Mastro Checco

Alla lettura del processo verbale Coccapieller vuol parlare sulle parole dette da Martini per biasimare il voto del consiglio comunale di Roma. Il presidente non gli riconosce il diritto di parlare, e lui parla lo stesso; il presidente si copre, e la seduta è sospesa per dieci minuti. — Si riprende poi, e il presidente vuol far capire a mastro Checco come qualmente egli non ha diritto di parlare sul processo verbale. Coccapieller ringrazia — commosso, m'immagino.

Politica africana.

Si riprende la discussione sulla politica africana; parlano Solimbergo, Pozzolini, Finocchiaro; risponde Crispi; replicano altri, (*V. ultime*) e poi votasi a grandissima maggioranza un ordine del giorno di fiducia, e si sa quanto prima.

Per finire

Si iscrive in capo all'ordine del giorno la *domanda a procedere* contro Cucchi e Diligenti; Rosano propone che le modificazioni del regolamento della Camera vadano in vigore non il 15 corr. ma alle calende.... di novembre; Cuccia lo prega a ritirare la proposta; levasi la seduta alle ore 6.25.

ITALIA

Brescia — *I trionfi di Crispi.* — Un dispaccio della *Provincia di Brescia* dice che un recente decreto reale ha destituito quattro sindaci del bresciano i quali, non ostante le intimazioni del governo, mantennero la firma alla petizione per la pacificazione religiosa in Italia.

Essi sono i signori Andrea Maj di Travagliato, Tovini Rag. Stefano di Bienno (*Viale Camonica*), Bianchini Giovanni di Mazzano, e Ferrazzi Antonio di San Gervasio Bresciano.

Napoli — *Avvelenati dai funghi.* — Giorni sono un giardiniere di Posilippo, certo Strato Pinto, raccolse alcuni funghi che la sera mangiò insieme al padre e alla sorella. Fu colpito iermattina da sintomi di avvelenamento, che poco dopo si manifestarono anche negli altri due.

Si chiamò un medico, ma soccombettero tutti e tre.

Rimini — *Bandiere nere e sciopero.* — Scrivono da Rimini, che il giorno 8 corr. i braccianti delle ferrovie del Rubicone si posero in isciopero. Sono cinquecento. Sventolano bandiere rosse e nere.

Verona — *Grandinata.* — L'altro ieri nel pomeriggio una forte grandinata rovesciavasi su parecchi paesi del veronese, cioè a Bussolengo, Sona, Sommacampagna, Lugagnano, S. Lucia dei Monti, Valeggio, Quarderni, Pizzoletta e quindi Mozzecane, proseguendo poi sulla provincia mantovana. A Valeggio e a Quaderni devastò le piante. Alcuni chicchi erano grossi come un uovo di gallina.

Negli altri paesi i danni sono lievi.

Orribile! A Montorio, nella fattoria detta *Aldare* di proprietà dei signori Turco, era salito sul fenile sopra la stalla un contadino trentenne. Egli stava dalla parte aperta verso il cortile a tagliar del fieno, questo si spostò sotto i suoi piedi ed il contadino cadde dall'altezza di due metri su di un tridente il quale stava appoggiato col manico in terra e le punte rivolte in su.

Orribile a dirsi, il tridente si piantò nel ventre del misero!

Un testimonio al fatto afferma che il contadino così infilzato rimase in bilico per alcuni secondi poi cadde in modo che il tridente gli trapanò le rossi e rimase cadavere.

ESTERO

Africa — *Onori ai gesuiti* — Scrivono dal Cairo:

Domenica, 29 aprile, verso le 5, carrozze consolari scortate da giannizzeri, carrozze governative scortate da soldati, carrozze private rigurgitanti di signore, cavalli e boricchi riversavano parecchie migliaia di persone in un vasto recinto situato sul Fagolla, il quartiere più salubre della città. Quella gente rappresentava la *fine fleur* della popolazione di Cairo, ciò che vi ha di più alto nel mondo ufficiale e finanziario; rappresentava tutte le colonie accorse come ad un avvenimento di grande importanza, cioè all'inaugurazione del collegio dei padri gesuiti. Intervenne molto clero e il rev.mo mons. Chicaro, vescovo di Alessandria. Brillava soltanto per la sua assenza, assai biasimata da tutto il corpo diplomatico, il console italiano.

Austria — *Tumulti universitari* — Si ha da Vienna che l'altro ieri, davanti al l'università, ebbero luogo dei tumulti contro il ministro della pubblica istruzione signor Gautsch. Si gridò ripetutamente: — Abbasso Gautsch! morte al ministro!

Russia — *Linee strategiche* — In un consiglio di generali, fu constatato che la Russia non può prendere l'offensiva difettando le ferrovie, ed in caso di una guerra dovrebbe limitarsi alla difensiva. Fu deciso di costruire tre linee strategiche verso il confine austriaco, la cui spesa ammonterà a quarantacinque milioni di rubli.

Spagna — *Attenti ai lattivendoli* — Una gran paura hanno provato i madrileni, causa la furfanteria di alcuni lattivendoli. Una sessantina di persone furono prese da coliche violente. Si credette fosse cholera, ma ben tosto si seppe che i disturbi intestinali dipendevano da sostanze nocive messe nel latte per farlo apparire più denso. In poche ore i malati guarirono.

Cose di Casa e Varietà

Concorsi parocchiali

Con editto 9 corrente n. 978 S. Ecc. R.ma mons. arcivescovo ha aperto il concorso al beneficio arcipretale di S. Nicolò di Sacile vacante per morte dell'ultimo titolare D. Carlo Mazzolini, ed alla pieve della Ss.ma Trinità di Mortegliano vacante per morte dell'ultimo pievano D. Pietro Dr Italiano. L'esame canonico seguirà il giorno 12 del mese di giugno prossimo venturo, ed il termine perentorio per dichiararsi aspiranti è il giorno 8 dello stesso mese. L'uno e l'altro beneficio per questa volta sono di riserva pontificia. Intanto fungono l'ufficio di economi spirituali a Mortegliano il R. D. Gio. Batta Feruglio, ed a Sacile D. Antonio d'Agostina.

In Tribunale

Udienza 12 maggio — Pres. Gosetti, P. M. Baratti

Del Bo Francesco imputato di furto, e detenuto difeso dall'avv. Buttazzoni condannato al carcere per mesi due ed accessori.

Frisano Caterina ingiurie, appellante dalla sentenza del tutore del II. mand. Udine di condanna a lire 50 d'ammenda, difesa dall'avv. Ballico, ridotta la pena a lire 5 d'ammenda.

Drl Biagio e Giovanni imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni ed appellante la parte civile dalla pretura di Tarcento che dichiarò non farsi luogo a procedimento in loro confronto confermata questa sentenza in secondo giudizio.

Fabbro G.Batta imputato di oltraggi ad assessori municipali difeso dall'avv. Bertaccioli dichiarato non luogo a procedimento

Corte d'Assise

Chiuso sabbato il processo per l'omicidio commesso fuori porta Poscolle nel settembre a. d., i giurati ritennero colpevole il solo Toniutti, detto *Meneate*, non affermarono la premeditazione, ma nemmeno gli accordarono le attenuanti, quindi la Corte, accogliendo le proposte del P. M. condannò il Toniutti a 18 anni di lavori forzati.

***

Il coimputato Toffolutti, avendo i giurati risposto negativamente ai due quesiti che lo riguardavano, fu assolto *senza però accordargli le attenuanti* come ebbe a dichiarare il capo dei giurati fra la generale ilarità.

***

Ci si racconta che il Toniutti, stando per rimontare nel carrozzone, ai compaesani che gli dicevano: *coragio Giovannin!* abbia risposto: *Aio di avilimi par chest? No, l'è mègo l'ultim ch'al è muart!* — Gli fu risposto con una solenne fischiata.

Pericolo e salvamento

Verso il mezzogiorno di sabbato dal ponte della roggia a san Cristoforo cadeva nell'acqua un fanciulletto e si trovava a mal partito. Per sua ventura un garzone di fabbro ferraio saltò dentro e riusciva a salvarlo. Merita lode il bell'atto.

Disertori austriaci

G. B. Veffort e Vidrich A. disertori dall'esercito austriaco, l'uno appartenente alla 9.a campagnia l'altro alla 5.a del 97.o reggimento fanteria furono tradotti alla nostra caserma di pubblica sicurezza dai rr. carabinieri avvertiti dal sindaco di s. Giovanni di Manzano.

Disgrazia

Ieri sera verso le undici Durigatto Noè da Latisana calzolaio abitante in via Gemona scherzando con alcuni suoi compagni nella suddetta via cadde e si fratturò una mano. Venne portato dai compagni stessi all'ospedale.

I soccorsi per l'incendiati di Dilignidis

Dalla minuta relazione economico morale pubblicata per cura del comitato di soccorso per l'incendiati di Dilignidis, rileviamo che la somma raccolta (calcolato il valore estimativo dei generi) fu di lire 28678,60.

Il resoconto conchiudesi con queste parole: Ci preme che tutti sappiano che gli incendiati di Dilignidis ed il comitato commossi e riconoscenti ringraziano, facendo caldi voti di felicità per i tanti benefattori, che sovvennero ed alleviarono largamente la patita sciagura.

Biglietti falsi

Sono in giro i biglietti falsi da L. 25 della banca Nazionale.

Questi biglietti si distinguono dei buoni dalla cifra che indica le lire la quale non è così nitida come quella dei veri, per la mancanza di certe lineette come si può scoprire dal confronto. Di più i falsi biglietti sono un po' più grandi dei buoni.

All'esposizione di Bologna

Sua maestà la regina ammirò all'esposizione di Bologna la elegante piramide formata cogli oggetti di vimini e canna d'India fabbricati in Udine.

Eccentricità americana

Il *Fremdenblatt* racconta che in una delle ultime sedute del Senato a Washington, il senatore Palmier è entrato nell'aula drappeggiandosi in una magnifica coperta da letta di seta di vari colori come in un manto regale.

Come può facilmente immaginarsi, egli fu accolto dai colleghi con grandi scoppi di risa. Ma egli, imperturbabile, come si fu ristabilita un po' di calma, prese la parola e dichiarò che quella coperta era opera delle patronesse di S. Luigi, nel Michigan, e che doveva servire per una lotteria in pro di quella chiesa che è molto povera. Invitò quindi tutti i senatori a scrivere i loro nomi sugli orli della coperta per aumentare con tali autografi il valore.

Il presidente del Senato, on. Ingalls, fu il primo ad apporvi il suo nome e gli altri ne imitarono l'esempio, cosichè poco dopo la coperta-paludamento, portava le firme autografe di quasi tutti i membri del Senato americano!

Scoperte archeologiche

Nello scorso marzo, come ne informa la relazione del senatore Fiorelli, presso porta Maggiore si sono rinvenuti gli avanzi dei pilastri dell'acquedotto dell'Aniene vetere.

Tra la terra di scarico si raccolsero varii titoli di colombari, alcuni dei quali interessanti per la menzione che vi è fatta del *collegium scabillariorum*, già conosciuto per altre epigrafi sepolcrali.

Varie stoviglie aretine, alcune con bolli di fabbrica, sono tornate in luce in via della Purificazione; e nel casamento Galli, in via del Governo Vecchio, si trovò in un pilastro del pianterreno una grande ara marmorea con epigrafe, dedicata agli imperatori Settimio Severo e Caracalla.

Nel suburbio poi, a pie' delle colline di ponte Buttero sulla via Ostiense, in occasione dei lavori di prosciugamento del sottosuolo, si è rinvenuto un sepolcro a cap-

settoni, con entro uno scheletro e varii fittili da riportarsi al II secolo dell'impero.

Una cella sepolcrale, con traccie di pitture parietali policrome, si è messa in luce sulla destra della Prenestina, presso la sommità del pendio, che dal fosso di Acqua Bollicante, ascende verso la villa dei Gordiani.

E sulla via Portuense, entro il perimetro degli antichi orti di Cesare, si è rinvenuto un notevole ripostiglio di assi, di buona conservazione e di tipo normale, col sòlito Giano bicipite e la prua di nave.

Diario Sacro

Martedì, 15 maggio — s. Giorgio m.

BIBLIOGRAFIE

Mese del S. Cuore delle anime divote, proposto specialmente alle guardie d'onore del S. Cuore di Gesù. Versione dal francese del conte Prospero Balbo. Torino, tip. e libreria Giulio Speirani e figli. Prezzo cen. 80 — Copie 12 L. 7. franco per posta.

Ottimo e lodevolissimo fu l'intendimento di far conoscere all'Italia un libro sotto ogni verso eccellente. Molti sono i libri anche nostrani, i quali trattano degnamente; ma un libro più pratico e più alla mano di questo, non è facile trovarlo. L'autore dividendo la sua operetta in tre parti, ci fa considerare il S. cuore di Gesù nella sua *Incarnazione*, nella sua *Passione* e nella *SS. Eucaristia*, ed in tutte le considerazioni ce lo presenta come modello di una virtù particolare che a praticarla è sempre utilissima. La traduzione poi è fatta con una perizia non comune, talchè ti par di leggere un libro scritto originalmente nella lingua italiana. Raccomandiamo questo libro alle anime desiderose di amare davvero Gesù Cristo, e di risarcirlo delle empie e sacrileghe ingiurie che tuttodì riceve. La tenuità del prezzo lo mette alla portata di tutti, e chi ne prende una dozzina di copie gode una notevole riduzione.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 6 al 12 maggio 1888.

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » 1 » 2
Totale N. 15.

Morti a domicilio

Emma Lavis di Giovanni d'anni 6 e mesi 8. — Giovanna Masolino di Santo d'anni 1. — Achille Valdevit di Luigi d'anni 2 e mesi 4. — Maria Bellitto Moro di Gioachino di mesi 1. — Rosa Zamparo di Luigi di mesi 10. — Vincenzo Liso di Pietro di anni 3 e mesi 4.

Morti nell'ospitale civile

Nicolò Paroni fu Valentino d'anni 63, tessitore. — Santa Gori-Macor fu Giuseppe d'anni 37, contadina. — Luigi Majeroni fu Domenico d'anni 55, pentolajo. — Anna Gregoratto fu Francesco d'anni 62, contadina. — Giacomo Fasano fu Giuseppe di anni 81, bracente. — Lucia Donato-Vanone fu Paolo d'anni 65, contadina. — Maria Primavera di mesi 1. — Anna Mazzolini-Bellina fu Giorgio d'anni 75, contadina. — Antonia Milocco-Pittoni fu Michele d'anni 72, serva. — Antonio Gardellini fu Giuseppe d'anni 67, agricoltore — Rosalia Chittaro-Molinari fu Gio. Batta d'anni 55, contadina. — Ferdinando Tavani di Luigi d'anni 27, servo. — Antonio Bogandi fu Francesco d'anni 72, orinolajo. — Domenico Barbetti fu Paolo d'anni 77, conciapelli. — Teresa Rossi-Contarini di Angelo d'anni 25, casalinga.

Totale N. 21.

dei quali 7 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luciano Foi muratore con Irene Rizzi contadina.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Pietro Collavino stradino con Lucia Bujan contadina — Angelo Gennaro agricoltore con Margherita Solacima serva — Angelo Driussi operaio alla ferriera con Lucia Pesesson lavandaia — Guglielmo Ibara cantoniere ferroviario con Virginia Lodolo tessitrice — Giovanni Bon calzolaio con Maria Mauro casalinga — Giacomo Comisso merciaio girovago con Lucia Del Torso casalinga.

ULTIME NOTIZIE

La politica africana

Un deputato friulano.

Solimbergo svolse sabato il seguente ordine del giorno:

« La Camera encomiando altamente le virtù dell'esercito e dell'armata, volendo mantenuta l'occupazione italiana nel Mar Rosso, confida che la politica del governo si esplichi come è chiesto dalla dignità e dall'interesse nazionale e passa all'ordine del giorno. »

Egli ritiene esser necessario che la Camera esprima nettamente il suo pensiero; può essere solo il governo giudice dei mezzi atti a conseguire la pace colaggiù, ma la Camera deve assumersene la responsabilità. Non sarebbe degno, dice, d'un popolo giovane e forte ritirarsi, e tal ritiro ci perseguiterebbe dovunque e ci precluderebbe ogni impresa; *restiamovi dunque!*

Gli altri.

Pozzolini dà ragione del suo ordine del giorno concepito così:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del consiglio, approva la condotta del governo in Africa e passa all'ordine del giorno. »

Particolarmente esalta l'importanza di Massaua, e conclude sperando che verrà giorno in cui l'Italia sarà riconoscente agli iniziatori dell'impresa. — Anzi, anzi!

Finocchiaro — Aprile svolge il suo ordine del giorno che dice:

« La Camera affermando che l'esercito e l'armata hanno bene meritato della patria, udite le dichiarazioni del presidente del consiglio, confida che il governo saprà risolvere la questione africana secondo la dignità e gli interessi della nazione e passa all'ordine del giorno. »

E cerca dimostrare la necessità di dare forza al governo con un voto di piena fiducia. Il suo ordine è quello accettato dalla Camera.

Lui.

Comincia col lodare gli onorevoli per i sentimenti patriottici dimostrati. Constata che non si chiese l'abbandono, e se ne compiace perchè agl'indigeni sembrerebbe fuga. Dopo l'86 anche il parlamento è responsabile; perchè dunque discutere ulteriormente se tutti sono d'accordo nel restare? —

Il concetto della nostra azione in Africa era già partito da quella Milano dalla quale verrebbe ora una voce di opposizione. Si dice che allora trattavasi di spedizioni scientifiche; ma dopo l'eccidio di Bianchi e di Giulietti, l'Italia poteva rimanere inerte? Esisteva già per Assab un compromesso per il quale quella colonia non poteva cambiarsi in stabilimento militare. Ora Massaua difende Assab, onde conviene tener fortemente tutto o tutto abbandonare. Si è detto che noi siamo a Massaua tributari dell'Egitto, questa opinione è erronea, noi siamo a Massaua come la Francia è a Obok, come l'Inghilterra è ad Aden. In un paese abbandonato l'occupante ha diritti incontrastabili; pure si tentò da qualche governo di sollevare in Africa la questione delle capitolazioni, ma all'esercizio di tale prerogativa egli assolutamente si oppose affermando di esercitare una piena ed intera sovranità come potenza europea e civile e quindi non è discutibile nè menomata per alcun modo la sovranità dell'Italia sulle coste di Africa da essa occupate. Ora quale sarà il nostro contegno per l'avvenire? Il governo non può dirlo, e se potesse dirlo non lo dovrebbe. Spetta alla prudenza del governo stesso valersi delle occasioni, limitandosi per ora a mantenere le occupazioni presenti, evitando le aggressioni. Confida che una pace dignitosa sarà fatta e allora l'Italia potrà esercitare la sua azione civilizzatrice.

Tutti vogliono la pace; il negus, l'Inghilterra, noi; dunque si farà. Ha ragione Fortis, non è questione di politica, ma nazionale, e in questo campo non vi sono oppositori. All'*estrema sinistra*: Qui vi ha opposizione a Crispi: Ma siete pochi e farete opposizione a qualunque governo!) Nulla resta delle conquiste del 1860; l'Italia deve far tutto di nuovo; ... il 1860 è in continuo progresso economico); ha necessità di nuovi sbocchi. Per averne vantaggi, non si può cominciare col fuggire; siamo a Massaua e vi dobbiamo restare. — Ce egli censurò l'inizio dell'impresa, non consigliò mai il ritiro, ma proclamò doversi trarre dagli errori i benefici.

Fa appello al patriottismo e alla lealtà di quanti vogliono il bene e la grandezza della patria.

Gli ultimi.

Pelloux ed Elia rinunziano a svolgere le loro proposte, così pure Chiala, Branca, Paternostro.

Mussi ritira la sua mozione e si unisce a quella di Baccarini.

Mancini svolge ampiamente il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio e confidando che il governo farà cessare l'attuale posizione incerta e dannosa o conchiudendo con l'Abissinia una pace onorevole o in difetto ottenendo una riparazione necessaria alla dignità nazionale ed alla sicurezza dei nostri possedimenti in Africa, passa all'ordine del giorno ».

Lamentasi anche che il *libro verde* sia incompiuto sulla parte che lo risguarda; Crispi risponde per fatto personale.

Finale.

Insistendo Baccarini nella sua mozione, si pone ai voti la prima parte: *La Camera encomiando altamente la virtù dell'esercito e dell'armata*, ed approvasi quindi all'unanimità con fragorosi applausi; si pone ai voti la seconda parte: "ritenendo non conforme all'interesse nazionale una politica militare sulle coste del Mar Rosso, invita il governo a richiamare le truppe e passa all'ordine del giorno", e viene respinto.

Votasi poi l'ordine di Finocchiaro prescelto dal ministero, cui si sono associati Solimbergo, Camporeale, Pelloux, Elia, Mancini ed altri; e questo viene approvato.

Così possiamo ripetere in tempo passato ciò che nel numero 102 abbiamo detto in futuro: " Intanto i bollori degli avversari son dati giù; qualche offa (data o promessa) rese amici gli affaristi; gli umilissimi servi sono accorsi, chiamati, da tutte le parti l'Italia e Crispi ha trionfato. "

I due imperatori malati.

Milano 13 — Il miglioramento progressivo dell'imperatore del Brasile è confermato. La febbre è quasi cessata. La sola preoccupazione è di contribuire in tutti i modi a restaurare le forze dell'infermo; temendosi sempre il punto di partenza del male che è lo stato diabetico.

Berlino 13 — L'imperatore ha passato una buona notte. Le forze aumentano visibilmente. Si è alzato alle 10 antim. Ha camminato senza appoggio nel gabinetto di lavoro.

Fascio italiano.

Paiono alquanto migliorate le disposizioni tra Italia e Francia per la questione commerciale. — E' morto a Livorno l'on. Novi-Lena. — Carducci ebbe in dono dal re un esemplare della *Divina commedia*. — Da Venezia per Milano sono partiti i granduchi di Baden. — Sempre nuovi disordini si scoprono nel monte di pietà a Livorno. Fu arrestato anche il direttore, cav. De Plaisant. — E' scoppiata una carica di dinamite nella cava di Chiappello presso Genova. Un operaio è morto.

Il prof. Pietro Sbarbaro scrive dalle carceri di Sassari al direttore del *Cittadino* che il ministro guardasigilli, per mezzo della r. Procura in Roma, ha fatto sapere alla di lui famiglia che la sua grazia è in aspettazione. Egli l'attende con animo calmo e sereno.

Dalla lettera stessa si rileva che lo Sbarbaro sta scrivendo un'opera intitolata: *Mente e Cuore*.

Fascio estero.

Boulanger ha parlato a Douai attaccando la costituzione attuale: ha parlato a Lilla attaccando il parlamentarismo. E' partito per Valenciennes. — La reggente di Spagna arriva a Barcellona mercoledì. — Natalia regina di Serbia torna a Belgrado. — Ebbe luogo a Vienna l'inaugurazione d'un monumento a Maria Teresa. — Coburgo è arrivato a Varna. — Il *Landgericht*, tribunale provinciale di Berlino, ha ordinato che siano distrutte le copie confiscate della traduzione in tedesco dell'immondo romanzo di Zola, *la Terre*.

TELEGRAMMI

Cettigne 13. — Si negano i Montenegrini preparino aggressioni contro la Serbia. Il governo è ben lontano dall'incoraggiare siffatte imprese. Non trattasi quindi che d'atti di brigantaggio soliti a verificarsi alla frontiera avventi spesso, motivo a questioni di pascolo.

Marsiglia 12. — La riunione dei negozianti e armatori della colonia italiana, provocata dal comitato della stampa italiana, approvò alla quasi unanimità il voto affinchè, tutelando gli interessi e la dignità dell'Italia, il nuovo trattato di commercio e di navigazione avvenga al più presto possibile.

Montevideo 13. — Il vapore Tibet della compagnia Fraissinet arrivò il 6 corrente a Montevideo. A bordo tutti bene.

Livorno 13. — E' giunto un reparto di granatieri reduci dell'Africa. Fu ricevuto dall'ufficialità, da commilitoni, da molta folla. Fu accompagnato al quartiere con le grida viva l'esercito.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 12 maggio 1888

Venezia	71	55	89	47	6	Napoli	57	56	60	20	71
Bari	17	43	48	2	14	Palermo	26	2	30	18	83
Firenze	34	26	48	42	58	Roma	15	41	80	66	68
Milano	89	14	58	55	3	Torino	15	29	18	42	7

[illegible]
14 maggio 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 97.50	a L. 97.70
id. id. 1 luglio 1888	da L. 95.33	a L. 95.53
Valuta austr. in carta	da F. 79.50	a F. 79.65
id. in argento	da F. 80.30	a F. 80.45
Fior. eff.	da L. 200.50	a L. 201.25
Banconote austr.	da L. 200.50	a L. 201.25

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	5.??	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.38	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto, — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Selts. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Il Direttore **C. BORGHETTI.**

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta ai cronica, la granulazione semplice, dolori, cispalità, bruciori, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del **FLACON L. 1.**

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro; L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli *ospedali*, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l' hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso **l'Ufficio Annunzi del** *Cittadino Italiano*

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 giugno 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio. Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 luglio 1888 partirà da **Genova il vap.**

TIBET cap. Candolle

M. 1186 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.a Banchi, 15.

Per passeggeri di 3a Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, *vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi* causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all' importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano.*

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso **ARRESTA** immediatamente la **CADUTA** dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacone di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiuso in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono raccomandate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al **flacon** con istruzione **L.** [illegible]

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervosa estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl' insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — **Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.**

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO, conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l' approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll' istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato.* Il litro per 190 litri L. 10 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio, l'odore di muffa, fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l' odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie! da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 3 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50; — per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito-igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica Birra ad uso di famiglia. - Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani, delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente* di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l' aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). *Preparazione* speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 60 litri L. 1.70, — per 100 L. 2.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che trazzi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest' acqua.

Il flacon cent. 60

Si vende all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

DENTI

Il Miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calissaia i esso deterge i denti senza alterare lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, la gengiva e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire una la scatola.

IL FLACON L. 2

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

DENTI

Cromotricoosina

Il più efficace rimedio fino ad ora conosciuto per combattere vantaggiosamente la calvizie.

Prezzo della bott. L. 4

Unico deposito per la provincia, presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

BRONCHITI LENTE

Infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse canina: guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l' aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Tip Patronato